



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

7 MARZO 2016

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

LA VERIFICA. A 63 giorni dall'annuncio, si avvicina il momento del pagamento degli aiuti. In parte i soldi, provenienti dallo Stato, serviranno all'acquisto di attrezzature

Fecondazione assistita, sbloccati i fondi

● Entro la settimana la Regione verserà alle Asp 3,8 milioni di euro: previsti contributi alle coppie in difficoltà economica

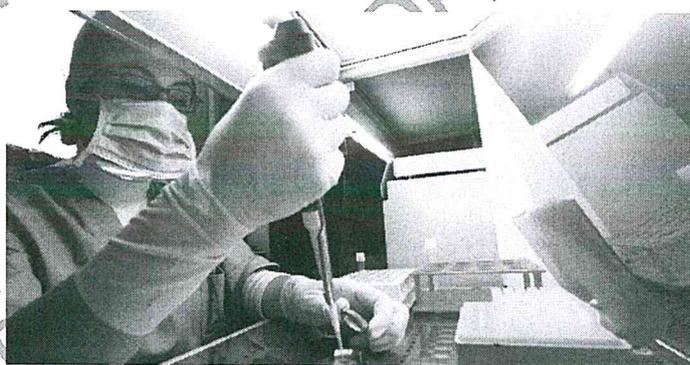
I pazienti potranno accedere alle terapie con costi ridotti. I fondi saranno destinati alle prestazioni rese dai centri di procreazione medicalmente assistita pubblici e privati, purché accreditati.

Salvatore Fazio
PALERMO

63 Saranno versati alle strutture sanitarie entro questa settimana dalla Regione 3,8 milioni di euro per la fecondazione assistita: i fondi, provenienti dallo Stato saranno destinati all'acquisto di attrezzature e materiali e anche ai pazienti sotto forma di contributi per le coppie in difficoltà economica, come era stato annunciato 63 giorni fa in un articolo nell'ambito dell'iniziativa #gdsnoiconvivi in Sicilia.

Il dirigente dell'assessorato regionale alla Salute Gigi Scalzo spiega che «sono state completate tutte le procedure e nei prossimi giorni, entro questa settimana, le Asp riceveranno i fondi». Dall'assessorato il mese scorso avevano detto che i funzionari avevano completato l'iter bu-

rocratico ed era stato trasmesso il decreto all'assessorato all'Economia: i soldi, avevano sottolineato, sarebbero stati disponibili per i pazienti entro una ventina di giorni. Adesso Scalzo spiega che i fondi sono disponibili e saranno erogati alle Asp: i pazienti potranno accedere alle terapie con costi ridotti. I fondi saranno destinati al pagamento delle prestazioni rese dai centri di procreazione medicalmente assistita pubblici e privati accreditati ed inclusi nel network regionale, identificati con decreto regionale, il cui utilizzo dovrà essere rendicontato dalle stesse aziende mediante idonea documentazione contabile e certificazione medica attestante l'avvenuta prestazione. Per accedere ai contributi, il reddito familiare non deve essere superiore ai 50 mila euro lordi annui. Le quote di compartecipazione da parte delle coppie sono fissate su base proporzionale rispetto alla tariffe delle diverse procedure. Per la fecondazione omologa è prevista una quota di mille euro per un ciclo comprensivo dell'intero percorso assistenziale della tecnica, dal primo colloquio con una coppia, fino al trasferimento degli embrioni (comprensivo



In arrivo 3,8 milioni di euro per la fecondazione assistita in Sicilia

va delle eventuali tecniche di congelamento di gameti e embrioni). Una quota di 350 euro euro nei casi in cui non si esegua il prelievo oocitario; 853 euro nei casi in cui, pur eseguendo il prelievo oocitario, non si recuperino ovociti e quindi non si può completare il ciclo; mille euro nei ca-

si in cui, pur avendo recuperato ovociti, non è possibile completare il ciclo per mancata fecondazione o per impossibilità ad eseguire il transfer. Per i casi di fecondazione sono previsti 555 euro per la fecondazione con seme da donatore con inseminazione intrauterina; 1296 euro

per la fecondazione eterologa con seme da donatore in vitro; 1481 euro per la fecondazione eterologa con ovociti da donatrice. I fondi sono stati così ripartiti: un milione e 603 mila euro all'Asp di Palermo per le strutture di Palermo, Trapani, Agrigento; un milione e 374 mila euro all'Asp di

Catania per le strutture di Catania, Siracusa e Ragusa; 335 mila euro all'Asp di Caltanissetta ed Enna e 438 mila euro all'Asp di Messina. Le Asp assegneranno i fondi ai centri di procreazione medicalmente assistita riconosciuti dal ministero della Salute. Il 70 per cento sarà destinato ai centri pubblici (anche quelli di nuova costituzione) e il 30 per cento ai centri accreditati.

Entra in azione anche una speciale commissione permanente per la procreazione medicalmente assistita: avrà il compito di valutare la performance delle strutture pubbliche e private accreditate. La commissione dovrà definire anche una apposita griglia di valutazione della soddisfazione degli utenti. Sarà composta da un gruppo di dirigenti dell'assessorato alla Salute. Sono stati anche identificati due referenti di centri pubblici e due referenti di centri privati: Antonio Perino, Paolo Scillo, Adolfo Allegra e Antonino Guglielmino. Definito anche il rappresentante degli utenti, Giuseppe Greco. I componenti della commissione non avranno nessun compenso o rimborso. (L'Espresso)

La Sanità

Pochi medici, reparti ko allarme assistenza per mamme e bambini

Disagi nelle Pediatrie e Ginecologie di tutta l'Isola per la mancanza di ricambio tra camici bianchi

ICASI

CORLEONE
Un medico è andato in maternità e il reparto Pediatria ha chiuso: gli altri tre medici non bastano a coprire i turni del reparto

PETRALIA SOTTANA
Per il punto nascita chiuso da tre mesi è in corso la battaglia per riaprirlo: si aspettano ancora tre pediatri e due ginecologi

PALERMO
All'Ospedale dei bambini la notte resta un solo rianimatore: per le emergenze si svegliano i medici reperibili

IPUNTI

LO STUDIO
L'indagine dell'università svedese prende in esame 172 regioni europee ed è relativo alle performance 2012

L'ATTRATTIVITÀ
Nel biennio 2010/2012 l'indice di attrattività delle strutture siciliane ha registrato il terzo ultimo posto in Italia

L'OFFERTA
Solo il 66 per cento ha valutato l'offerta delle strutture sanitarie siciliane "soddisfacente". Molti si sono fatti curare altrove

GIUSI SPICA

A Corleone un medico va in maternità e il reparto di Pediatria chiude i battenti: i tre camici bianchi in servizio non bastano a coprire i turni. A Termini Imerese — tra personale con limitazioni fisiche, riduzioni dell'orario di lavoro per allattamento e fughe degli specialisti nei grandi centri — l'unità dedicata ai bambini continua a perdere pezzi.

A Petralia Sottana, dove si sta giocando una partita per riaprire il punto nascita chiuso da tre mesi, si aspettano ancora tre pediatri e due ginecologi. Persino all'Ospedale dei bambini di Palermo le grane non mancano: di notte — secondo i dati dell'associazione degli anestesisti ospedalieri — in corsia resta un solo rianimatore e in caso di intervento urgente, non resta che alzare la cornetta e svegliare il medico reperibile sperando che faccia presto. E chiusa, da oltre un anno, è l'Ortopedia pediatrica azzerata da malattie e trasferimenti.

Nella sanità siciliana sempre col fiato corto soffrono i servizi per mamme e bambini. Mutilati dalla carenza di pediatri, neonatologi, ginecologi, ostetrici e anestesisti. Costretti a fare i conti con un sistema ingessato dal 2012 che, in assenza di assunzioni, vede i professionisti rimbalzare da un centro all'altro con contratti di pochi mesi.

Non è un caso se proprio in queste discipline ci sarà la più grossa informata di personale: da coprire nelle 17 strutture sanitarie e ospedaliere ci sono 282 posti di Anestesia, 54 di Neonatologia, 123 in Pediatria, 175 in Ginecologia e 152 in Ostetricia. Lo sblocco



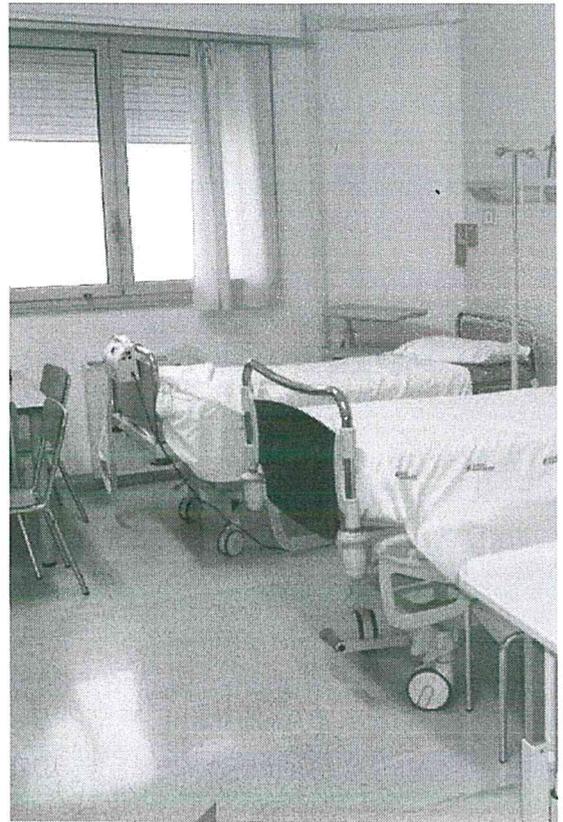
del turn over — giurano dall'assessorato alla Salute — e i direttori generali possono già chiamare il personale in standby nelle graduatorie valide.

Nel frattempo gli ospedali di provincia boccheggiano. E per tenere i servizi aperti i manager sono costretti a far emigrare i medici. A Corleone i vertici dell'Asp di Palermo hanno "precettato" i neonatologi dell'ospedale Ingrassia per l'assistenza al parto ma in realtà fanno anche consulenza al pronto soccorso e in Pediatria. «Noi neonatologi — sbotta un dottore — di emergenza pediatrica sappiamo ben poco, perché da

20 anni abbiamo fatto solo terapia intensiva neonatale, ma andiamo a fare i tappabuchi. I colleghi che prendono servizio per pochi mesi, appena hanno la possibilità di un incarico annuale in strutture più attrezzate, scappano via».

Troppi rischi, poche garanzie. Lo dimostrano i sei bandi per pediatri andati a vuoto negli ultimi 18 mesi. E così l'Asp ha appena messo a punto un sistema a incentivi. Chi è disposto a fare qualche turno straordinario, avrà un bonus che si aggira intorno ai 450 euro.

Il reparto — dicono dall'Asp —



REPARTI DESERTI
In molte strutture sanitarie siciliane i reparti sono chiusi o dimezzati perché manca il personale medico. A sinistra, l'ospedale di Corleone

gusa e Modica, entrambi sede di punti nascita, manca la guardia 24 ore su 24 di Anestesia. A Vittoria, Comiso e Scicli di notte non ci sono né anestesista né rianimatore.

Stessa storia a Leonforte, Nicotina, Lipari, Mistretta, Pantelleria, Trapani, Avola, Noto, Paternò, Giarre, Biancavilla.

«Abbiamo segnalato il problema in assessorato già nel 2012 — dice il segretario dell'Aaroi Emanuele Scarpuzza — ma la situazione non è cambiata. La verità è che le nostre scuole di specializzazione formano solo 45 professionisti all'anno a fronte di 282 posti vacanti».

Secondo gli ultimi dati del ministero, solo dodici dei 56 punti nascita siciliani garantiscono la presenza 24 ore al giorno di ginecologi, anestesisti e pediatri. Ministeri della regione con il più alto numero di Ginecologie d'Italia.

GIORGIO DI CARO/ANSA

PEGGIO SOLO DI CALABRIA E CAMPANIA. LO STUDIO DELL'UNIVERSITÀ DI GÖTEBORG SULLE REGIONI EUROPEE

Corruzione nelle Asp, la Sicilia terza in classifica

FRANCESCO PATANÈ

La Sicilia è al terzo posto nella classifica dei casi corruzione nella sanità. Solo Calabria e Campania hanno fatto peggio fra le regioni italiane. Lo studio dell'università di Göteborg è stato condotto nel 2012 e ha preso in esame 172 regioni europee. A livello europeo la sanità siciliana quattro anni fa era al 148° posto alla voce "pagamenti di tangenti". L'indagine fa parte del primo Libro bianco sulla corruzione in Sanità (redatto dall'Ispe Sanità) che domani verrà presentato al policlinico Paolo Giaccone a giovani medici e studenti. Un dato questo della corruzione che ha condizionato pesantemente le performance sanitarie. «Rispetto al 2012 nella sanità siciliana è avvenuta una profonda rivoluzione — spiega l'assessore regionale alla Sanità Baldo Gucciardi — Questi dati dipingono una situazione non più veritiera. Il controllo puntuale e quotidiano su tutti i comparti ha ridotto enormemente i ca-

si di corruzione. Ora con la centrale unica di committenza i casi di sprechi e malaffare si ridurranno ulteriormente. Con un sistema unico l'infiltrazione della criminalità sarà molto più difficile». Nel biennio 2010-2012 l'indice di attrattività delle strutture sanitarie siciliane ha registrato un poco lusinghiero terzo ultimo posto nella graduatoria delle regioni italiane. I malati siciliani preferivano i viaggi della speranza per curarsi nelle regioni del Nord (Veneto in testa) piuttosto che affidarsi agli ospedali dell'isola. Un dato strettamente collegato con l'indice di soddisfazione di chi sceglieva di farsi curare in Sicilia. Solo il 66 per cento ha valutato l'offerta sanitaria soddisfacente. Tempi di attesa lunghissimi, sporcizia e poca igiene nelle strutture, poca competenza del personale medico, ma soprattutto infermieristico sono le voci che hanno contribuito a lasciare gli ospedali siciliani in coda alle graduatorie nazionali. «In questi quattro anni il livello della

“**Questi dati dipingono una situazione non più veritiera. Il controllo puntuale e quotidiano ha ridotto i casi**”

“**Ogni anno spendiamo due miliardi di euro per beni e servizi. Con la centrale unica a regime si risparmierà**”

Sanità in Sicilia è migliorato enormemente, c'è ancora molta strada da percorrere per diventare un'eccellenza», afferma l'assessore. Soprattutto sul piano della lotta alla corruzione Gucciardi e prima di lui Lucia Borsellino hanno lavorato a fondo. Lo scorso dicembre la giunta Crocetta ha deliberato la creazione della centrale unica di Committenza, una sorta di centro unico d'acquisto, che interessa tutti i settori della macchina regionale, ma che ha nel comparto sanità il maggior utilizzatore. «Ogni anno spendiamo due miliardi di euro per l'acquisto di beni e servizi — sottolinea Gucciardi — Con la centrale unica a regime contiamo di risparmiare quasi 100 milioni di euro all'anno, denaro che verrà investito sempre nella Sanità. Le siringhe, le lenzuola, i farmaci e tutto ciò che si acquista avrà lo stesso prezzo in tutte le 18 aziende sanitarie e soprattutto ci sarà un solo contratto per tutti».

ANSA/STEFANO



MAZZETTE
La Sicilia al terzo posto nella classifica sulla corruzione nella sanità

**PALERMO**

Cerca nel sito

METEO

CLICK SALUTE



di Giusi Spica

5 MAR 2016

Al Policlinico visite ed esami gratis per la festa della donna



Una giornata della donna per la donna: l'8 marzo il dipartimento Materno infantile del Policlinico di Palermo apre le porte dalle 8 alle 20 per visite gratuite e incontri dedicati ai temi della salute femminile, e non solo. Una giornata anche per i piccoli migranti, che potranno usufruire gratuitamente di visite e controlli. Renato Venezia, primario di Ostetricia e ginecologia, promotore dell'iniziativa, racconta: "L'informazione è fondamentale per un coinvolgimento consapevole della donna. Ed è proprio questo l'obiettivo della Giornata che proponiamo". "Una iniziativa a cui teniamo molto - sottolinea Renato Li Doni direttore generale - dedicata alle donne e occasione per far conoscere il lavoro che quotidianamente viene svolto". Sarà possibile effettuare gratuitamente visite ginecologiche, ecografie transvaginali, Pap Test, Colposcopia, visite pediatriche per i bambini migranti, visite per la promozione dell'allattamento materno. Le visite dovranno essere prenotate chiamando il numero 3351669583, dalle ore 8 alle 20, fino ad esaurimento dei posti disponibili. Ci saranno quattro sessioni in aula: accompagnamento alla nascita, la donna e la sessualità, prevenzione per la donna e il bambino, menopausa e prevenzione oncologica. Ognuna sarà preceduta da una breve parte informativa seguita da un vero e proprio confronto tra specialisti e partecipanti. Testimonial è la scrittrice Giuseppina Torregrossa, medico ginecologo, attenta narratrice dei temi al femminile. Sarà presente anche il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando (invia segnalazioni a clicksalute@gmail.com).

Scritto in *Senza categoria* | *Nessun Commento* »

LASCIA UN COMMENTO

Devi essere registrato per postare un commento.

© La riproduzione e la utilizzazione degli articoli e degli altri materiali

GIORNALE DI SICILIA
DOMENICA 6 MARZO 2016

● Iniziativa di Ordine e Aidm



Sportello a tutela delle donne medico

●●● Una sinergia tra l'Ordine dei Medici di Palermo e la sezione cittadina dell'Associazione italiana donne medico, presieduta dalla neurologa Marina Rizzo, per creare uno sportello che sia di supporto alle tante dottoresse che operano in città. L'attenzione sarà rivolta principalmente alle donne medico che prestano servizio nei presidi di guardia e temono ogni giorno, ma prevalentemente ogni notte, per la propria incolumità. È questa l'iniziativa che sarà operativa dalla prossima settimana a Villa Magnisi, sede dell'Ordine, dall'8 marzo ogni martedì dalle 15 alle 17: uno sportello per venire incontro alle tante donne medico sottoposte a violenze verbali e fisiche in situazioni di lavoro intollerabili. «L'accordo sottoscritto fra il presidente dell'Ordine, Salvatore Amato e dalla sezione di Palermo dell'Aidm - ha dichiarato la presidente Rizzo - darà vita anche ad un punto informativo per tutte le criticità della professione al femminile e sarà anche l'occasione per una petizione per provare a migliorare la condizione di lavoro delle colleghe, sempre in prima linea nelle guardie mediche».

quotidianosanità.it

Venerdì 04 MARZO 2016

Asp Ragusa. Ecco i nuovi primari dei Pronto Soccorso del Civile e del Guzzardi di Vittoria

Si tratta, rispettivamente, di Giovanni Noto e Carmelo Scarso. Il Dg Aricò: “Sono il risultato di una procedura concorsuale lunga e complessa. Ho scelto i migliori per via della loro esperienza, dei loro curricula, delle loro conoscenze tecnico-formative e gestionali”.

Presentati i nuovi direttori dei Pronto Soccorso dell'ospedale “Civile” di Ragusa e dell'ospedale “R. Guzzardi” di Vittoria. Si tratta, rispettivamente, di **Giovanni Noto** e **Carmelo Scarso**.

“Due nomine – afferma in una nota il Direttore Generale dell'Asp, **Maurizio Aricò** – che sono il risultato di una procedura concorsuale lunga e complessa. Perciò ringrazio quanti si sono adoperati per il completamento di questa procedura, a partire dai Direttori Sanitario e Amministrativo unitamente al Settore Personale. Ho scelto i migliori per via della loro esperienza, dei loro curricula, delle loro conoscenze tecnico-formative e gestionali”

“Medici fortemente integrati nel territorio, i due nuovi primari, dirigevano, già da tempo i due reparti – dichiara il Direttore Sanitario, **Giuseppe Drago** – con loro si completa il quadro della Rete Emergenza cui afferisce non solo il Pronto Soccorso, ma anche altri importanti servizi. Mi riferisco ai PTE, ai PPI, alle Guardie Mediche, al 118 e così via. Un ambito che si arricchirà anche di un significativo incremento di personale sia medico che infermieristico in tutti i Pronto Soccorso”.

Giovanni Noto e Carmelo Scarso hanno rilasciato una dichiarazione congiunta in cui si dice che “I pazienti hanno bisogno di sicurezza, per cui continueremo a far sentire la qualità delle prestazioni per i pazienti gravi che arrivano in codice rosso e giallo ma anche per quelli con patologie meno gravi ma degni comunque di attenzione, i c.d. codici verdi”.

Glaucoma, che cos'è. Al via la campagna di prevenzione

DI INSALUTENEWS · 5 MARZO 2016

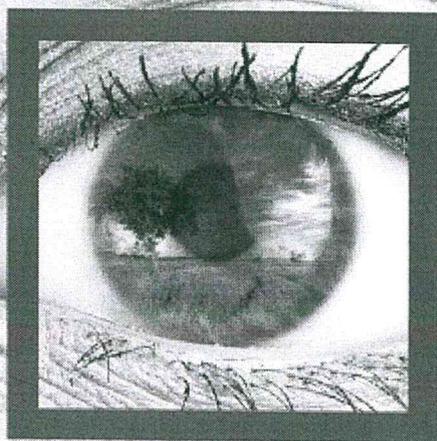


PER AMORE DELLA VISTA

Visite gratuite e gazebo informativi in oltre 70 città italiane. Parte così la campagna sociale promossa dall'Agencia Internazionale per la Prevenzione della Cecità-IAPB Italia onlus, in occasione della "Settimana Mondiale del Glaucoma" in programma dal 6 al 12 marzo

C'è così tanto da VEDERE.

Non perdere nulla: prevenire è semplice



Campagna sociale in occasione
della Settimana Mondiale del Glaucoma
6-12 Marzo 2016



Roma, 5 marzo 2016 – Oltre

70 città coinvolte, visite gratuite e gazebo informativi da Nord a Sud dello Stivale. Si chiama "C'è così tanto da vedere. Non perdere nulla: prevenire è semplice" la campagna promossa dall'Agencia Internazionale per la Prevenzione della Cecità-IAPB Italia onlus, in occasione della "Settimana Mondiale del Glaucoma" in programma dal 6 al 12 marzo.

“In Italia sono circa un milione le persone malate di glaucoma e solo la metà ne è a conoscenza – spiega il presidente della IAPB, l’avv. Giuseppe Castronovo – Il glaucoma è una malattia che, se diagnosticata in tempo utile, può essere curata e controllata”.

Visite e gazebo in tutta Italia. Per questo si è deciso di mettere in campo le tante iniziative che vedranno coinvolte le principali città italiane, da Roma a Firenze, passando per Napoli, Catania, Reggio Emilia e Bari, oltre a tanti piccoli comuni dove, in piazza, sarà possibile sottoporsi a visite gratuite preventive o ricevere tutte le informazioni utili.

Check-up oculistici, conferenze informative e distribuzione di opuscoli, dunque, per tutta la settimana, con la possibilità di sottoporsi a un controllo gratuito, che include la misurazione della pressione dell’occhio, che si svolgerà in più di 30 città a bordo di Unità mobili oftalmiche – speciali camper attrezzati – e in alcuni ambulatori oculistici. Per trovare il punto più vicino dove si effettuano le visite basta collegarsi all’indirizzo www.iapb.it/settimanaglaucoma.

Lo Spot Sociale. Per promuovere tutte le iniziative, la IAPB Italia onlus ha realizzato una campagna sociale con *Mediafriends* che, dal 28 febbraio al 5 marzo, è in onda su tutti i canali Mediaset. Lo spot ha la funzione di informare la cittadinanza sull’importanza della prevenzione e sul fatto che il glaucoma è una malattia molto diffusa i cui danni si possono evitare solo grazie a una prevenzione mirata.

“Il glaucoma per la sua diffusione è tra le patologie che rivestono un particolare interesse sociale – spiega il prof. Mario Stirpe, presidente dell’IRCCS ‘G.B. Bietti’ per lo Studio e la Ricerca in Oftalmologia Onlus – È una malattia insidiosa perché per molto tempo non dà segno di sé, pur provocando un danno progressivo. La prevenzione assume così una particolare importanza, poiché la patologia scoperta in tempo può essere messa in grado di non progredire. Per questo – conclude Stirpe – iniziative di prevenzione come questa promossa da IAPB Italia sono fondamentali per raggiungere e informare più persone possibili”.

Che cos’è il glaucoma. È una malattia che colpisce il nervo ottico. Nella maggior parte dei casi è dovuta a un aumento della pressione interna dell’occhio che causa, nel tempo, danni permanenti alla vista che sono accompagnati da:

- riduzione del campo visivo (si restringe lo spazio che l’occhio riesce a percepire senza muovere la testa);
- alterazioni della papilla ottica (è detta anche testa del nervo ottico ed è visibile all’esame del fondo oculare).

Una semplice visita oculistica è sufficiente a diagnosticare un glaucoma in fase iniziale o ancora non grave. È necessario, pertanto, sottoporsi con regolarità a controlli oculistici, specialmente in presenza di fattori di rischio quali:

- età: la frequenza del glaucoma, pur non essendo una malattia esclusiva dell'anziano, aumenta progressivamente con l'avanzare dell'età. È buona norma, per chi ha più di 40 anni, sottoporsi a un controllo oculistico che comprenda la misurazione della pressione oculare. Un momento ideale è rappresentato dall'insorgenza della presbiopia (visione sfocata da vicino). Più che consultare un ottico sarebbe importante approfittare di una visita oftalmologica completa;
- precedenti familiari: tutti coloro con un familiare affetto da glaucoma devono sottoporsi a frequenti controlli, in quanto questa malattia oculare presenta forti caratteri di ereditarietà (fattori genetici).

fonte: ufficio stampa

Agenzia ANSA

Canale Salute&Benessere

Cerca sul sito di Salute e Benessere

Ricerca

Sanità

Medicina

Associazioni

Alimentazione

Estetica

Stili di vita

Terme e Spa

Si può vincere

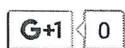
Zika: studio preliminare, problemi al feto in 1 caso su tre

Da malformazioni ad assenza placenta, danni in tutti i trimestri

05 marzo, 17:58

[salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)

[salta al contenuto correlato](#)



Tweet

Consiglia



[Indietro](#)

[Stampa](#)

[Invia](#)

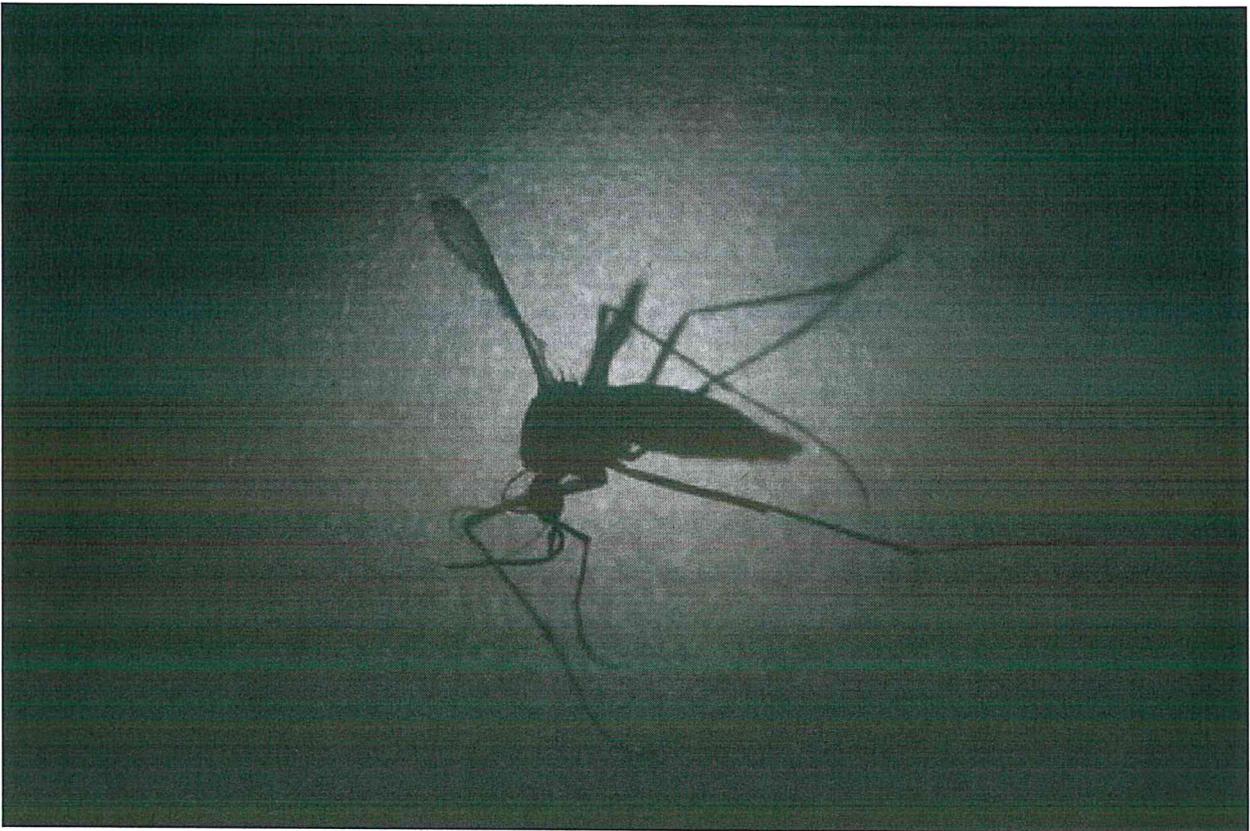
[Scrivi alla redazione](#)

[Suggerisci \(\)](#)

1 di 1

[precedente](#)

[successiva](#)



precedente
successiva

ROMA - Il virus Zika potrebbe provocare malformazioni del feto o problemi alla placenta in un caso su tre se contratto in gravidanza. Lo afferma uno studio preliminare, su appena 88 donne, pubblicato dal New England Journal of Medicine. I ricercatori dell'università della California (Ucla) hanno arruolato 88 donne brasiliane incinte, di cui 72 con un'infezione contratta in gravidanza. In 12 dei 42 casi in cui le donne hanno accettato di fare un'ecografia, corrispondenti al 29%, è stata riscontrata una anomalia del feto o della placenta.

Otto delle donne infette coinvolte nello studio hanno avuto il bambino, riportano gli autori. "In due casi i bambini sono nati morti, due sono apparentemente sani. Due sono nati sottopeso mentre un terzo aveva un peso normale ma una microcefalia grave.

Un altro è stato fatto nascere con un cesareo per l'assenza di liquido amniotico. Abbiamo trovato problemi in gravidanze in cui l'infezione è avvenuta nel primo e nel secondo trimestre, e anche nel terzo, cosa che ci ha sorpresi".

Al momento, ha affermato Bruce Aylward, a capo dello sforzo dell'Oms per l'emergenza, solo Brasile e Polinesia Francese hanno denunciato un aumento dei casi di microcefalia. Le evidenze di un legame tra Zika e microcefalia sono però sempre maggiori, ha ricordato lo stesso dirigente, così come quelle di un aumento dei casi di una malattia rara, la sindrome di Guillain-Barrè, segnalato finora da otto stati.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

IN PARLAMENTO

Sanità in Parlamento: si stringe su concorrenza, risk e omnibus. Eutanasia,

di *L.Va.*
4 mar
2016

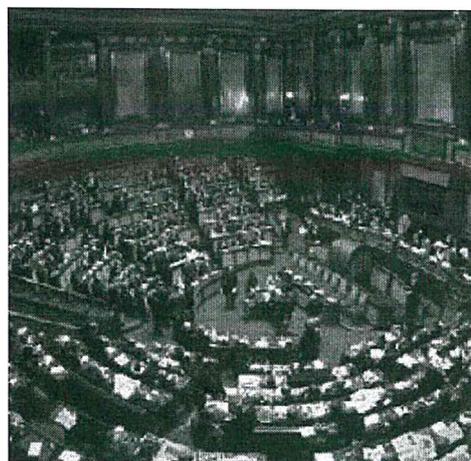
PDF [I principali Ddl in materia sanitaria](#)

SEGNALIBRO [I principali Ddl all'esame del Parlamento](#)
PDF [FACEBOOK](#)

[TWITTER](#)

PDF [I decreti legge in scadenza](#)

La settimana parlamentare prende il via nell'aula di Montecitorio con la presentazione delle mozioni per la celebrazione dei 70 anni del voto alle donne, insieme alla richiesta di valorizzazione del ricordo delle 21 madri costituenti che nel 1946 parteciparono attivamente alla stesura della carta costituzionale. In aula anche la ripresa della discussione sul disegno di legge delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile. Comincia l'iter della legge per le unioni civili a Montecitorio, dopo essere stata approvata al Senato con il solo passaggio in aula e senza l'esame del testo. La commissione Giustizia della Camera ha incardinato il provvedimento e ha stabilito il calendario.



Provvedimenti sanitari

Sulle tematiche sanitarie alla Camera, le Commissioni riunite II Giustizia e XII Affari sociali proseguiranno l'esame in sede referente delle quattro proposte di legge sull'eutanasia. Tra queste, quella di iniziativa popolare promossa dall'associazione Luca Coscioni, sottoscritta da quasi 105mila firme, presentata nel 2013 (C. 2973 Nicchi, C. 1582 d'iniziativa popolare, C. 2218 Di Salvo e C. 3336 Bechis). Relatori del provvedimento per la II Commissione, Daniele Farina (Si-Sel) e per la XII Commissione, Salvatore Capone (Pd).

Sempre alla Affari sociali da segnalare martedì 8 marzo l'audizione del direttore ricerca e sviluppo Accademia nazionale di medicina, Nello Martini, nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00705 Silvia Giordano sulla trasparenza degli accordi stipulati dall'Aifa con le case farmaceutiche.

Alla commissione Industria del Senato tutta la settimana proseguirà il dibattito per finalizzare il ddl concorrenza e su cui sono attesi gli emendamenti che dovranno essere presentati dai relatori.

Giorni decisivi anche per due fondamentali provvedimenti sanitari: il ddl sul rischio professionale e il ddl Lorenzin, entrambi all'esame della Commissione Igiene e Sanità del Senato. Nell'ambito del testo sul risk proseguiranno tutta la settimana le audizioni. In sede referente la discussione sul ddl omnibus, di cui è relatrice la presidente De Biasi, è fissata per mercoledì mattina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

IMPRESE E MERCATO

20 Giugno 2014

Biotech: 110 farmaci in Italia e 403 allo studio. Il rapporto annuale Ernst&Young e Farindustria

IMPRESE E MERCATO

17 Giugno 2014

Appalti: a Foggia «ago e filo» da 28,6 milioni